

IL CONSIGLIO COMUNALE

APPRESO

con sgomento dell'ennesimo sequestro in Iraq di due giovani operatrici di solidarietà italiane Simona Pari e Simona Torretta di "Un ponte per ...", là impegnate con spirito gratuito a favore di quella Comunità che versa in una condizione di diffusa mancanza dei più elementari bisogni vitali;

RICORDATO

che tale atto proditorio segue quelli tragici di Fabrizio Quattrocchi e di Enzo Baldoni, l'eco delle cui infauste sorti è tuttora vivo e presente nel cuore di tutti e di coloro che amano e lavorano, in ogni parte del globo, per la pace, la solidarietà e la fratellanza tra i popoli;

RILEVATO

che la viltà del gesto, con l'implicito nichilismo ricattatorio che lo pervade, è purtroppo un'ulteriore riprova di quanto ancora sia instabile il tessuto civile, sociale e politico del nuovo Iraq, pure per chi vi presta sostegno ai più deboli;

RICHIAMATO

altresì, che ciò avviene a ridosso della strage d'innocenti della scuola osseto-russa di Beslan, in una sorta ormai di giostra impazzita e lucida al contempo del terrore globale, incumbente soprattutto sugli inermi e la cui inaccettabile posta finale in gioco, che come tale con forza noi rigettiamo, sembra essere il futuro e la Storia come dramma senza fine e senza speranza, dovunque e comunque;

CONDANNA

con sdegno l'azione criminale sulle due giovani connazionali, portatrici di vita, e volto bello di questa Italia grande della solidarietà capace di donare generosamente se stessa ove occorra nel mondo, con slancio, dedizione e coraggio senza eguali;

ESPRIME

la propria compartecipazione alle famiglie d'entrambe in queste ore d'angosciosa attesa, certi, nondimeno che tutto si risolva nell'unico modo possibile, e cioè con il loro pronto rilascio e ritorno ai propri cari;

CONFIDA

infine, che l'unità d'intenti nazionale che sale dal Paese e nelle Istituzioni, e che si condivide, possa essere giusta premessa per poter mettere in campo tutte le azioni utili, proficue e necessarie affinché Simona Pari e Simona Torretta riabbiano integra la libertà, siano restituite alla pienezza degli affetti e possano ancora coltivare il loro altruistico ideale di umana solidarietà.